

**Guicciardini.** Mi permetta la Camera di fare brevi dichiarazioni.

L'onorevole Balenzano, nel suo discorso di ieri, ha confermato certamente la sua reputazione di abile polemista; ma non so se abbia creato la sua reputazione di abile negoziatore. (*Interruzioni del ministro dei lavori pubblici*).

Abbia pazienza; mi lasci completare il mio pensiero.

Se v'è una lontana possibilità di poter giungere a fare buoni contratti con le Compagnie ferroviarie, questa possibilità è subordinata a due condizioni: che si faccia, cioè, sentire all'altra parte che non v'è nessuna ingenita antipatia verso l'esercizio governativo, e che si dimostri che fin da ora si fa quanto occorre per mettere lo Stato in condizione di esercitare egli le ferrovie.

L'onorevole Balenzano nel suo discorso di ieri, invece, ha fatto una requisitoria contro l'esercizio di Stato, e non ha detto una sola parola per assicurare la Camera, per avvertire il Paese che, qualora le annunziate trattative non riescano, lo Stato italiano si troverà in condizioni da poter esercitare egli le ferrovie.

L'onorevole Balenzano su questo argomento non ha dato alla Camera nessuna formale assicurazione; quanto meno, non ha dato nessuna assicurazione, che a noi parrebbe sufficiente.

Nei negoziati commerciali, che fra poco si intavoleranno, l'altra parte saprà che dietro ai nostri negozianti ci sarà una seconda linea di difesa, la difesa della tariffa generale e dei dazi differenziali. Nei negoziati ferroviari, invece, l'altra parte saprà che dietro ai nostri negozianti questa seconda linea di difesa mancherà. Credo che in questo stato di cose anche i più convinti fautori dell'esercizio privato devono riconoscere che i negoziati per le nuove Convenzioni non si intavolano sotto i migliori auspici.

Sarei tentato di rispondere ad alcune delle obiezioni...

**Presidente.** Sa che il regolamento non le dà questo diritto! (*Si ride*).

**Guicciardini.** ...ad alcune delle obiezioni che il ministro dei lavori pubblici fece ieri alla nostra tesi. Ma me ne astengo, poichè la voce del nostro presidente già mi avverte che il regolamento concede il diritto di replica solo al promotore della mozione, non agli autori degli emendamenti. Perciò vengo senz'altro a dare la risposta, alla quale m'invita il presidente.

Ho il dovere, specialmente dopo le parole dell'onorevole Pantano, di tener conto del desiderio della Camera di non compromettere ora la questione; ossequiente a questo desiderio, dichiaro, quindi, di ritirare il mio emendamento. (*Commenti animati*).

**Presidente.** Onorevole Alessio, mantiene il suo emendamento?

**Alessio.** Dichiaro anch'io di ritirare il mio emendamento.

**Presidente.** Onorevole Giusso?

**Giusso.** Ritiro.

**Presidente.** Onorevole Torrigiani?

**Torrighiani.** Il mio emendamento tendeva a far sì che non fosse pregiudicata in nessun senso la questione. Di più alla mozione dell'onorevole Pantano si opponevano i due emendamenti dell'onorevole Guicciardini e dell'onorevole Giusso. Ma poichè questi due emendamenti sono stati ritirati, non ho più nessuna ragione di mantenere il mio. Mi associo quindi a quella proposta, che è il compimento della mia, e cioè alla proposta dell'onorevole Rubini.

**Presidente.** Onorevole Casciani, mantiene il suo emendamento?

**Casciani.** Per la stessa ragione dichiaro di ritirare il mio.

**Presidente.** Onorevole Romanin-Jacur?

**Romanin-Jacur.** Ritiro.

**Presidente.** Onorevole Fortis, Ella pure si associa alla proposta dell'onorevole Rubini?

**Fortis.** È la stessa, meno il termine preciso di tempo.

**Presidente.** Anche l'onorevole Fracassi ha una proposta simile a quella dell'onorevole Rubini.

**Fracassi.** La prima parte della mia proposta, che riguarda la presentazione entro l'anno delle proposte del Governo, essendo simile a quella dell'onorevole Rubini, la ritiro e mi associo a quella dell'onorevole Rubini. La seconda parte, che invita il Governo ad introdurre nel nuovo ordinamento il principio della partecipazione del personale agli utili dell'azienda ferroviaria, converto in viva raccomandazione.

**Presidente.** Rimangono dunque due mozioni. Vi è prima di tutto quella degli onorevoli Pantano, Guerci, Nofri, Garavetti, Chiesi, De Marinis, Credaro, Mazza, Zabeo, Gattorno, Valeri, Battelli, Raccuini, Carlo Del Balzo, Altobelli, Marcora, Pavia, Penati, Barzilai, Rispoli, Silva, Colajanni, Albertelli, Turati, Sanarelli, Vallone, Basetti, Andrea Costa, Varazzani, Palatini, Lollini, Berenini, Spagnoletti, Taroni, Todeschini, Cabrini, Soggi, Caratti, Sacchi, Bissolati,